

Per l'unità delle forze di sinistra

Il programma dell'Air France per il 1967

Il PCF risponde a Guy Mollet

Una delegazione comunista pronta a incontrarsi con la Federazione di Mitterrand — Elusiva conferenza stampa dell'ex leader della coalizione antigollista — Il PSU per un accordo programmatico

Dal nostro corrispondente

PARIIGI. 3. L'Ufficio politico del Partito comunista francese ha questa mattina esaminato i risultati del Congresso della SFIO, e le linee della discussione sono riassunte nel comunicato che comparirà domani su l'Unità.

Rispondendo a Guy Mollet, il documento ricorda le due proposte fatte a tutti i partiti di sinistra e in particolare modo al Partito socialista e alla Federazione di Mitterrand, ribadite nei due punti seguenti: 1) apertura di una discussione in vista della elaborazione di un programma comune a tutti i partiti di sinistra; 2) definizione e adozione di una tattica elettorale comune per il secondo turno, un accordo nazionale di rinuncia reciproca in favore dei candidati di sinistra meglio piazzati, per battere i candidati dell'UNR o di altri reazionari. Questi due elementi di fondo sono « sempre validi », afferma la risoluzione, e l'Ufficio politico fa sapere che « il PCF è pronto a confrontare le sue proposte per il programma e la tattica elettorale, con quelle della Federazione, al fine di raggiungere un accordo tra tutti i partiti di sinistra, e a tale scopo una delegazione comunista è pronta ad incontrare una delegazione della Federazione ».

I comunisti, accettando la proposta fatta dal congresso della SFIO, che non li lascia affatto insensibili, decisi come sono a sfruttare ogni possibile sforzo per l'unità, danno però una risposta ufficiale che, evitando di riferirsi al congresso socialista, mantiene la prudenza e il giudizio circospetto su quella asisa, dove si sono mescolate, a proposte positive, anche contraddizioni e ambiguità. Il PSU ha a propria volta risposto alla SFIO con un editoriale di Gilles Martinet in Tribuna socialista. « Obiettivo prioritario », scrive Martinet — è quello della definizione della maggioranza che un giorno sarà chiamata, e forse nel 1967, a succedere alla maggioranza gollista. Questo è il problema che pesa di più sui francesi. Buttare il regime? Sì, ma per che cosa e con chi rimpiangere? Chi non risponde a questo interrogativo fa il gioco di De Gaulle che fonda tutta la sua strategia sulla divisione dell'opposizione ». Siamo al nodo del problema.

Come dare, al francese medio, la prospettiva di una alternativa al potere personale che sia reale, e non nebulosa? Non con le combinazioni elettorali. Gli accordi su questo piano, d'altra parte, interessano più la SFIO e i radicali che non i comunisti: si consideri che tanto Guy Mollet che Defferre e Jules Moch sono stati eletti nel 1962 solo grazie alla rinuncia dei candidati comunisti in loro favore, e su 72 deputati socialisti, che siedono all'Assemblea, 50 di questi contano sul suffragio dell'elettorato comunista, che è

determinante per una quarantina fra di loro. Per i radicali, su 25 deputati che essi contano in parlamento, venti hanno beneficiato della rinuncia del PCF. Pertanto, per combattere il vecchio con il nuovo non vi è altra scelta che offrire, in comune, un programma e un accordo di contenuto tra tutti i partiti di sinistra. Mitterrand è pronto ad accettare questo stato di fatto, e a ridare spinta e slancio alla Federazione ripropendola alla testa di un processo unitario?

Non è l'impressione che egli si ha dato nella sua attesa conferenza stampa, dove ha parlato nella triplice veste di capo del contro-governo, di leader della Federazione, e di ex candidato alla presidenza. Mitterrand non sembrava avere gran che di nuovo da aggiungere a ciò che ha già detto e la sua stessa personalità sembrava come sbiadita e ridimensionata dalle divisioni sovrappiunte a sinistra.

La sala del « Continental », dove la conferenza ha avuto luogo, era bella, con i cinque immensi lampadari ruotellati di luce ed era ben riscaldata, mentre fuori nevicava a tutto spiano e Parigi, stravagante città, si trasformava di colpo come se si fosse giunti alla notte di Natale.

Ma il discorso di Mitterrand era autunnale, piovigginoso, né pungente né ben definito nei contorni. La polemica con De Gaulle in politica estera è stata felice solo sulla torce di frappe e nel richiedere il rispetto del trattato di Mosca contro gli esperimenti nucleari, mentre sul Vietnam, dopo aver accettato e ribadito la validità delle proposte di Ginevra, Mitterrand ha respinto « il processo contro le responsabilità americane, che non serve a nulla » secondo lui.

Buono, al contrario, è stato l'esame dei problemi interni e l'attacco contro quell'emendamento Vallon — che vuol conciliare la partecipazione operata con l'autofinanziamento delle aziende — e che Mitterrand ha definito « una politica conservatrice ».

Per la tattica elettorale — il punto più atteso della conferenza — passando molto al margine dei problemi e quasi sfuggendoli, Mitterrand ha ripetuto quali sono le decisioni adottate dalla Federazione: « al primo turno, la Federazione affermerà la propria personalità; al secondo, manterrà quella del suo candidato che può riuscire, e se non essa sceglierà la sinistra (in via prioritaria) oppure un repubblicano rimasto fedele a se stesso... ». « Fedeltà alla nostra battaglia dell'anno scorso — ha aggiunto l'ex candidato della sinistra, — non domanderemo più di questo ai nostri partners. Il riesame delle possibilità di unità della sinistra sarà fatto dopo i congressi delle tre famiglie della Federazione democratica socialista ».

Per ciò che concerne il rapporto con il PCF, al cui invito

per un programma comune Mitterrand aveva un mese e mezzo fa risposto no, egli ha oggi detto: « Noi abbiamo interesse di regolare il contenzioso con il PCF nella misura in cui il nostro programma non è rimosso in causa ». Tutto è dunque rinviato alle scadenze; nessuna decisione presa; nessun passo avanti compiuto.

In un discorso pronunciato oggi di fronte all'Assemblea nazionale, Couve de Murville, ha di nuovo ribadito come sia l'America a fare la guerra contro il Vietnam, e come spetti ad essa, l'unico grandissimo paese impegnato nel conflitto, mettere fine alla guerra prima che questa minacci di allargarsi. Couve, che ha terminato al

la fine di settembre i suoi viaggi nei paesi di democrazia popolare, ha fatto un bilancio dei contatti riannodati che va ben oltre i termini diplomatici, e che prefigura la linea della grande Europa avvenire unita da un capo all'altro di questo continente.

Maria A. Maccocchi

La Compagnia Air France che ha registrato un aumento del proprio traffico nei primi 8 mesi del 1966 del 16,9% in più rispetto al corrispondente periodo del 1965, prevede imponenti sviluppi nel 1967, con più di 50.000 chilometri di nuove rotte, attraverso sei nuovi Paesi.

Oltre la Cina, con l'apertura della linea Parigi-Shanghai, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Romania, l'Arabia Saudita e l'Irlanda sono i Paesi che prossimamente saranno collegati dall'Air France, la cui rete aerea avrà così una lunghezza di 350.000 chilometri.

Infatti, dal 1° aprile 1967 la linea Parigi-Praga verrà prolungata fino a Budapest due volte la settimana e la linea Parigi-Belgrado-Bucarest, una delle più antiche di Air France verrà riattivata con due servizi settimanali.

Tuttavia è sulla classica traversata del Nord Atlantico che si vedrà il maggiore incremento con nuove frequenze e con talune innovazioni che daranno altre possibilità ai passeggeri. Il servizio per l'Irlanda con la linea Parigi-Shannon-New York, tre volte la settimana e la riapertura di uno scalo che fu tradizionale all'inizio delle traversate transatlantiche con apparecchi ad elica.

Angole e Messico, 4 con Boston e Washington.

Anche i servizi merci veri e propri effettuati con il « Pellicano » saranno sensibilmente aumentati, dal prossimo gennaio, quasi con frequenza giornaliera tra Parigi, New York, e Montreal. Al servizio « Pellicano » Parigi, Fort de France, Pointe à Pitre, New York, Parigi che verrà aperto in novembre, si aggiungerà un servizio giornaliero in partenza da Lione, che collegherà New York via Parigi, sia per passeggeri che per merci, pure da novembre.

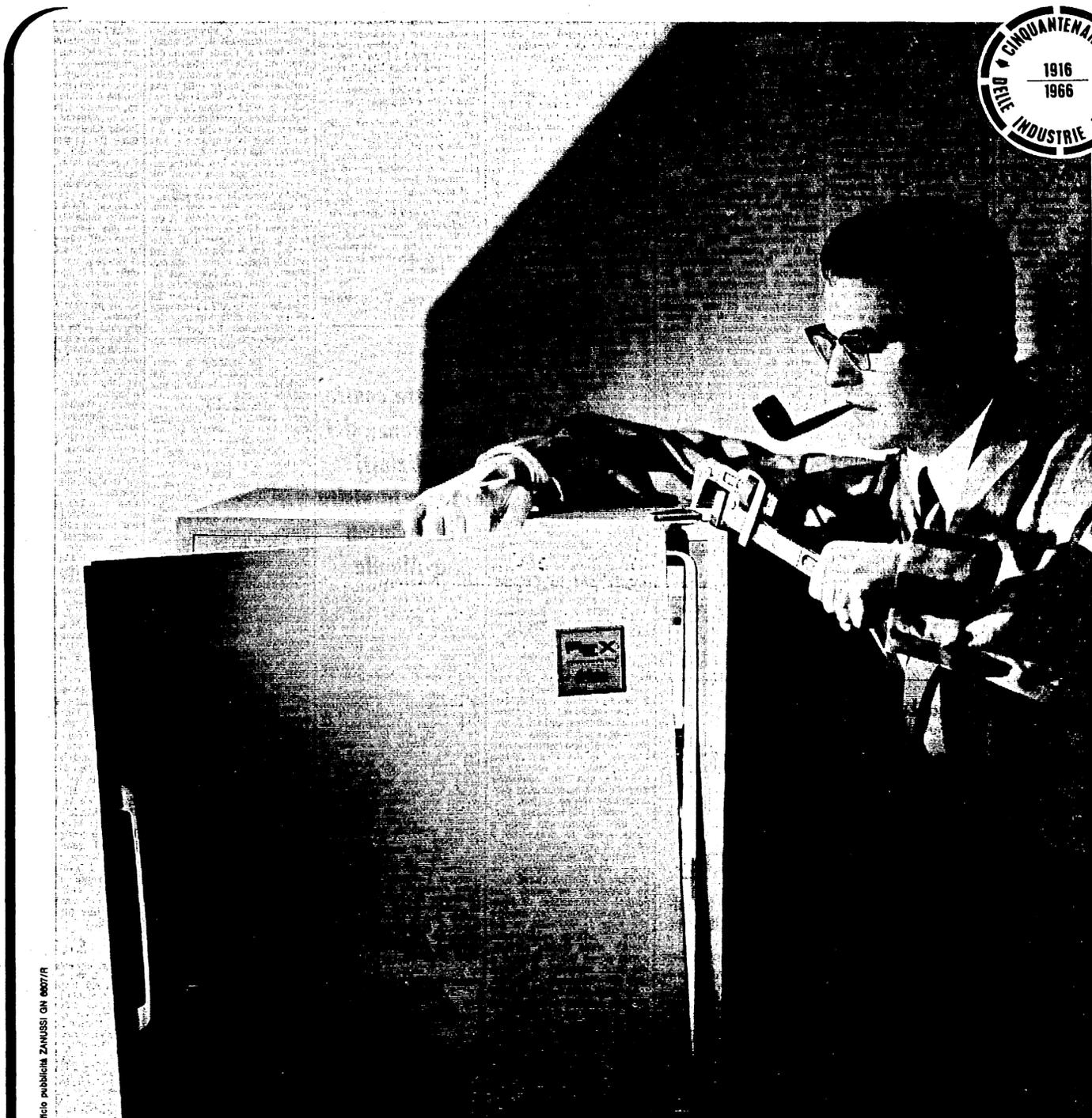
L'Air France si avvia così ad avere 150 traversate Atlantiche settimanali.

Per l'America del Sud e Centrale il potenziamento dei voli della Compagnia sarà ugualmente elevato ed oltre la linea diretta Parigi-Rio de Janeiro, anche le altre rotte tradizionali avranno frequenza settimanale, con un notevole numero di servizi

a destinazione delle principali Città del Centro e Sud America. Per l'Estremo Oriente, la linea Parigi-Shanghai porta a sette i servizi settimanali della Compagnia, dei quali sei per Tokio e l'insediamento di un nuovo scalo a Duhran, capitale della Arabia Saudita.

Le linee Europee, alcune nuove altre riaperte, rivestono una grande importanza nel quadro dello sviluppo economico delle grandi città e dal 1° aprile prossimo verranno aperte le linee Lione-Milano e Lione-Londra con cinque voli settimanali, Bordeaux Ginevra e Bordeaux Londra, bisettimanale. Altra importante innovazione, dal 16 giugno prossimo, sarà il servizio bisettimanale in Boeing, capace di 161 posti, sulla linea Parigi-Mosca.

L'Air France estende così la sua rete, decisamente la più vasta del mondo e si prepara a soddisfare la domanda, sempre in aumento, della propria clientela.



Lungo la linea armistiziale

La Corea denuncia provocazioni USA

Gravi incidenti provocati durante la visita di Johnson - Altri 4 morti in un nuovo scontro

TOKIO. 3. In una dichiarazione diffusa attraverso la sua agenzia di stampa, la Corea del nord ha accusato oggi gli americani e i sud-coreani di aver intensificato in coincidenza con la visita di Johnson nel sud-est asiatico e a Seul, un'attività di provocazione armata lungo la

linea di demarcazione armistiziale.

L'agenzia nord-coreana denuncia, in particolare, che nel periodo tra il 25 e il 31 ottobre le truppe americane hanno sparato migliaia di proiettili verso il territorio nord-coreano. Il 27 ottobre, poi, truppe americane hanno aperto il fuoco con mitragliatrici leggere e fucili in diversi punti del 38. parallelo. In precedenza, vi erano stati bombardamenti ad opera di carri armati e di mortai americani.

« Tutti questi atti ostili — è detto nella dichiarazione — sono stati commessi nel periodo in cui il presidente Johnson partecipava alla conferenza di Manila per l'escalation della guerra nel Vietnam e ignorava le unità americane e sud-coreane dislocate lungo la linea di demarcazione. Ciò dimostra che gli imperialisti americani stanno freneticamente cercando di acuire la tensione e di riaccendere le ostilità in Corea ».

Dal canto loro, le autorità di Seul hanno annunciato oggi che due ufficiali e un sottufficiale delle forze armate sud-coreane e un militare nord-coreano sono stati uccisi in un nuovo scontro, la cui responsabilità esse hanno addossato alla Corea settentrionale. In realtà, secondo la versione sudista, i due ufficiali e il sottufficiale risultano essere saltati su una mina « mentre inseguivano gli aggressori ». I fantocci di Seul erano minacciati di ricorrenza a « misure decisive ».

Guardie rosse e cittadini (quasi due milioni di persone) sfilano per 7 ore a Pechino

PECHINO. 3. Una sfilata di « guardie rosse », alla quale — secondo le informazioni diffuse da Radio Pechino — hanno partecipato da un milione e mezzo a due milioni di persone, si è svolta oggi nella Pienanmen ed è stata diffusa dalla Televisione, in presa diretta, in tutta la Cina. La sfilata è durata sette ore, sul palco della grande piazza di Pechino assistevano alla manifestazione i massimi dirigenti cinesi, fra i quali Mao Tse-tung, il quale aveva al suo fianco il presidente della Repubblica Liu Shao-chi e il capo dell'amministrazione municipale di Pechino, Li Sueng-feng, che sono attualmente oggetto — entrambi — di aspri attacchi da parte della « guardia rossa », e ridicolizzati su manifesti murali. Unico oratore che ha preso la parola nel corso della sfilata è stato Lin Piao, ministro della Difesa.

vi autorizziamo a "guastare" un nostro prodotto

Cosa sono i SERVIZI REX? Se possedete un nostro prodotto, per saperlo è sufficiente attendere che gli capiti qualche piccolo inconveniente. (I prodotti REX sono cose fatte da uomini per altri uomini: tentare di farvi credere che non possono guastarsi mai sarebbe semplicemente poco serio). Ma... se avete fretta, provocate voi stessi la cosa: "guastate" un nostro frigorifero, ad esempio, e poi telefonate a chi ve l'ha venduto. A questo punto scattano i SERVIZI REX. In qualunque città, paese o anche borgata d'Italia vi troviate, avrete dopo pochissimo tempo la visita di un tecnico REX, preparato e specializzato dalla stessa REX. E qualunque sia il pezzo da riparare ne avrete subito uno nuovo, perché noi teniamo pezzi di ricambio anche per modelli che non costruiamo più da anni ed anni. E il lavoro sarà rapido, accurato, preciso, tale da garantirvi che il vostro apparecchio tornerà come nuovo.

QUESTO, E' LA REX. Una grande industria, che nell'ambito dei propri SERVIZI dispone di una organizzazione di Assistenza Tecnica efficiente e capillare. Un servizio che la REX ritiene suo dovere offrire al pubblico, perché rappresenta la continuazione di un rapporto iniziato con l'acquisto. Un rapporto che si fonda sulla fiducia.

□ La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze, pubblici esercizi e lavanderie automatiche.

□ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

□ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale